

## Nel reportage del NYTimes, il dottor Cannavò rivive i drammatici giorni all'ospedale di Cremona

Date : 19 maggio 2020

Questa sera rivive sugli schermi americani la drastica decisione del dottor Massimo Cannavò di salvare il giovane Mattia.

Quelle ore concitate, nel pronto soccorso di Cremona, davanti al ragazzo di appena 18 anni giunto in condizioni critiche, sono impresse nel documentario realizzato [da una giornalista del New York Times, Sasha Achilli](#), che ha realizzato un reportage nei giorni più drammatici dell'emergenza Covid. Un documentario girato con l'intenzione di mostrare al pubblico americano la gravità del Covid19. Quel filmato arriva a pandemia ormai presente negli Stati Uniti che è diventato il primo paese al mondo per numero di contagi e vittime.

Doctors at the front lines of the COVID-19 outbreak in Northern Italy have a dire warning for Americans: "Get ready." Listen to the full dispatch from reporter [@SashaJAchilli](#), who is filming an upcoming FRONTLINE doc in her native Italy: <https://t.co/PykPjQQYzB>  
[pic.twitter.com/lqjbLnaS2j](https://t.co/PykPjQQYzB)

— FRONTLINE (@frontlinepbs) [April 4, 2020](#)

[Tra i protagonisti del filmato, quindi, anche il chirurgo oncologo dell'ospedale di Cittiglio](#), partito volontario per dare una mano ai **collegli sottopressione di Cremona**: « Questa sera negli Stati Uniti va in onda un film documentario girato in quei giorni terribili in cui mi trovavo a Cremona in quella trincea chiamata Pronto Soccorso. Tante storie , tante emozioni , tante lacrime di disperazione ma anche di gioia!

**L' aria cupa e surreale che si attaccava addosso e cercavi di lavare via senza riuscirci** quando finivi il turno , le gambe che cedevano quando ti dicevano che il paziente che avevi soccorso non ce l'aveva fatta, il **sibilo dell'ossigeno amplificato dal silenzio** di chi soffriva senza emettere neanche un gemito, una carezza sulla fronte di chi stava morendo da solo lontano dagli affetti, gli occhi pieni di luce di infermieri che lavoravano con te solo immaginando le sembianze dei loro volti coperti da sterili maschere antivirus ma capaci di sostenerci con una energia invisibile, la gioia e il cuore che salta in gola alla notizia di chi come il giovane Mattia ce l'ha fatta contro ogni previsione !

La **reporter Sasha Achilli** ci ha ripreso mentre eravamo lì, in modo discreto , documentando quello che stava succedendo. Quelle riprese volevano essere, in quei giorni terribili, **un monito per il resto del mondo affinché tutti capissero.**

Il virus purtroppo è stato più veloce, è dilagato dappertutto **cancellando tante vite ma non le nostre emozioni, i nostri sentimenti, i nostri ricordi** che sono essenziali per ripartire , per rinascere! Eravamo naufraghi su un'isola deserta ma ci siamo accorti che non era deserta, abbiamo riscoperto sentimenti, amici , affetti, emozioni, abbiamo pianto come mai avevamo fatto , abbiamo avuto paura , ci siamo commossi...ci siamo accorti che eravamo "vivi!